

4a. Lezione: Taylor e Lenin

Tema della lezione:

**La Organizzazione Scientifica del Lavoro(OSL)
di Lenin non è quella di Taylor**

Relatore: D. Laise

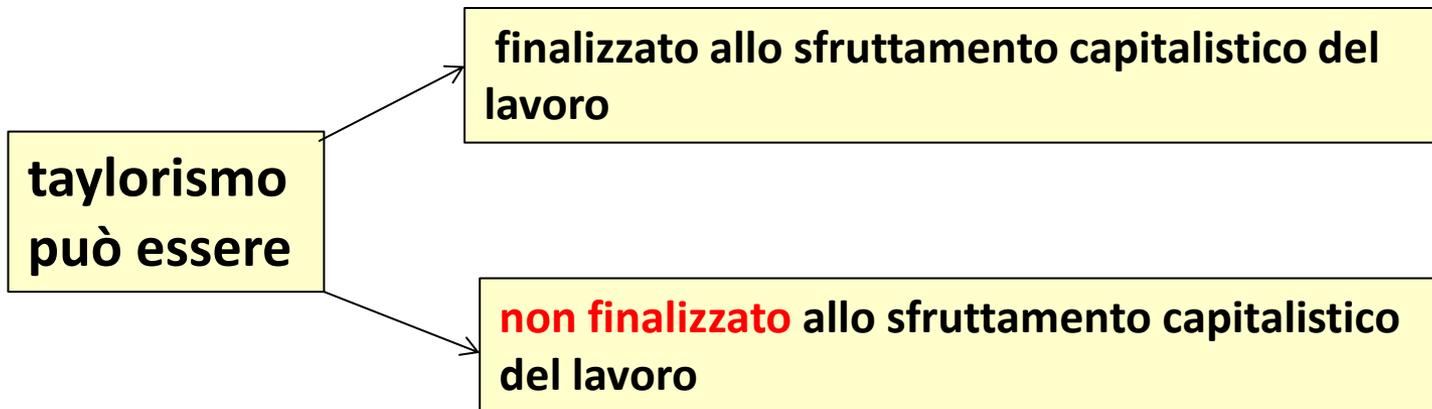
Lenin e l'introduzione del taylorismo in URSS

❑ Come visto nelle precedenti lezioni, Il taylorismo nasce nelle fabbriche Usa e si diffonde in tutti i paesi capitalistici. **Ciò è ovvio**: il taylorismo è, difatti, uno strumento per accrescere lo sfruttamento capitalistico dei lavoratori.

❑ Meno ovvio è il fatto che venga introdotto da Lenin in URSS, un paese in transizione verso la costruzione del socialismo. Un paese nel quale i mezzi di produzione non sono più appropriati privatamente e nel quale **«gli espropriatori sono stati espropriati» (Lenin)**

Lenin **sgancia** il taylorismo da Taylor

Per Lenin è possibile sganciare il sistema Taylor dalla sua finalizzazione capitalistica e, quindi, è possibile avere la seguente situazione:



La Organizzazione Scientifica del Lavoro (OSL) di Lenin non coincide con quella di Taylor

Lenin dedica tutte le sue forze per spiegare i motivi che suggeriscono la necessità di introdurre il taylorismo anche in URSS.

La sua tesi è che per l'Organizzazione Scientifica del Lavoro (OSL) avviene come per le macchine.

Se finalizzata capitalistamente, la OSL è uno strumento per lo sfruttamento del lavoro (plusvalore). Se viceversa **non** è finalizzata capitalistamente, essa può essere uno strumento per la crescita della ricchezza dei produttori (produttività del lavoro sociale)

La Scienza e la Tecnica di Lenin non sono quelle di Taylor e di Ford.
(G.Pala, *L'ombra senza corpo*, 2019, p.67)

Taylor nelle opere di Lenin (1913-1914)

1

In un primo lavoro su Taylor (del 1913) Lenin scrive che **il taylorismo è un sistema «scientifico» per spremere sudore.** In questo scritto non c'è accenno alla possibilità di **importare** il taylorismo in un paese in transizione verso il socialismo come l'URSS.

2

Il tema del taylorismo è ripreso da Lenin in un secondo lavoro del 1914. **Ciò che Lenin rimprovera a Taylor è il fatto che egli si limita a vedere la razionalità organizzativa solo come un'arma finalizzata esclusivamente alla ricerca del profitto (sfruttamento)**

Taylor nelle opere di Lenin (1914)

In questo secondo lavoro (1914) Lenin vede il taylorismo come una innovazione organizzativa che accresce la «razionalità» della distribuzione del lavoro all'interno della fabbrica. **Esso riduce l'anarchia e il caos nel lavoro di fabbrica** tramite la utilizzazione della fotografia, del cinema, tramite la eliminazione dei movimenti superflui, tramite la disposizione delle macchine in modo da minimizzare i tempi di trasporto, tramite le modifiche nella successione delle operazioni, ecc.

In Taylor si tratta di «razionalizzazioni» finalizzate esclusivamente alla crescita del profitto. **Il profitto è il fine unico e ultimo delle «razionalizzazioni» di Taylor.**

Taylor nelle opere di Lenin (1914)

1

Ora, se la razionalità introdotta dalla Organizzazione Scientifica del Lavoro (OSL) di Taylor ha come unico fine quello del profitto, allora non è possibile dissociare il Taylorismo dal profitto come sua finalità.

Ne deriva l'impossibilità di importare il taylorismo in un paese sulla via del socialismo, **che non ha come fine il profitto,**

2

Ma se la «razionalità» **capitalistica** non è l'unica, né l'ultima finalità della OSL allora è possibile dissociare il taylorismo dalla sua funzione di sfruttamento capitalistico (profitto). **Il taylorismo così inteso è una innovazione organizzativa che non coincide con il suo uso capitalistico.**

Il taylorismo, come strumento finalizzato ad aumentare la forza produttiva del lavoro sociale può essere importato anche in un paese in transizione verso il socialismo, il cui fine non è il profitto.

Taylor nelle opere di Lenin (1918): «*I compiti immediati del potere sovietico*»

Nel 1918, qualche mese dopo la rivoluzione del 25 ottobre 1917 Lenin riprende la sua analisi del Taylorismo in occasione dello scritto: « ***I compiti immediati del potere sovietico***». Qui di seguito si farà riferimento al testo pubblicato il 28 aprile 1918.(OC,vol.27)

In questo scritto Lenin non ha dubbi sulla necessità e possibilità di importare il taylorismo in URSS. Egli sostiene infatti :
«**Bisogna applicare quel tanto che vi è di scientifico e di progressivo nel sistema Taylor**» (OC, vol.27, p.231)

Taylor nelle opere di Lenin (1918):
i lavoratori russi devono imparare a lavorare

«In confronto ai lavoratori delle nazioni più progredite il russo è un cattivo lavoratore. Non poteva essere altrimenti sotto il regime zarista in cui sopravvivevano i resti del regime feudale»
Lenin, OC, Vol. 27)

«Imparare a lavorare: ecco il compito che il potere dei soviet deve porre di fronte al popolo in tutta la sua ampiezza»

IL sistema Taylor è uno strumento «**pedagogico**» utile per aiutare il lavoratore russo ad ***imparare a lavorare.***

Taylor nelle opere di Lenin (1918):
bisogna imparare a lavorare in modo disciplinato

Ma cosa vuol dire «imparare a lavorare?»

Imparare a lavorare significa «lavorare in modo disciplinato», ovvero lavorare in maniera non caotica e non anarchica, ovvero significa «lavoro organizzato»

Imparare a lavorare significa lavorare con maggiore disciplina e maggiore organizzazione (senza anarchia e caos) al fine di accrescere la produttività del lavoro sociale per ridurre lo stato di carestia e miseria in cui è l'URSS nel 1918

Taylor nelle opere di Lenin (1918):

bisogna imparare a lavorare in modo disciplinato

«L'ultima parola del capitalismo ,..., il sistema di Taylor...combina in sé la crudeltà raffinata dello sfruttamento borghese e una serie di ricchissime conquiste scientifiche per quanto riguarda l'analisi dei movimenti meccanici, l'eliminazione dei movimenti superflui e maldestri, l'elaborazione dei metodi di lavoro più razionali....**La repubblica sovietica deve ad ogni costo assimilare tutto ciò che vi è di prezioso tra le conquiste della scienza e della tecnica**» (Lenin OC,vol.27)

Lenin conclude: **«Bisogna introdurre in Russia lo studio e l'insegnamento del sistema Taylor, sperimentarlo e adattarlo sistematicamente»**

La guerra civile: anarchia e caos nelle ferrovie

I motivi che spingono Lenin a lanciare «**l'offensiva tayloriana**» dipendono dalla situazione disastrosa in cui si trovava la Russia all'inizio del 1918.

Non era terminata la carestia dovuta alla prima Guerra Mondiale 1914-18, che si intravedono già le avvisaglie della **Guerra Civile**, che scoppierà a giugno 1918.

Ma i settori chiave della Russia tra i quali le **ferrovie e i trasporti** sono in uno stato di anarchia e **disorganizzazione totale**.

Anarchia e caos nelle ferrovie

Ogni stazione funziona come una piccola repubblica indipendente che decide anarchicamente del passaggio o del blocco dei treni.
(Linhart,p.125)

Inoltre, il settore dei trasporti e delle ferrovie è quello in cui sono più potenti le **correnti anti-bolsceviche:**

- 1) sindacaliste corporative,**
- 2) mensceviche**
- 3) anarchiche.**

Gli atti di sabotaggio sono all'ordine del giorno

Lenin e i sabati comunisti

Lenin si rende conto che l'offensiva tayloristica e il cottimo non sono incentivi materiali sufficienti a far funzionare le ferrovie. L'anarchia e il caos continuano per tutto il 1918.

Lenin modifica la strategia degli «incentivi materiali» (taylorismo +cottimo) introducendo nel 1919 gli incentivi ideologici basati sul «lavoro volontario dei sabati comunisti» che descrive nel saggio; «La Grande iniziativa (OC, Vol.29).

Lenin e i sabati comunisti

Il sabato comunista è per Lenin il germe del lavoro comunista: un lavoro non retribuito a vantaggio della società, un lavoro volontario ... compiuto senza contare su una ricompensa

I caratteri rivoluzionari dei sabati comunisti sono:

- 1) L'elevata produttività (+ 270 per cento rispetto alla produttività del lavoro normale)**
- 2) l'atmosfera ideologica e la elevata motivazione**
- 3) la volontarietà del lavoro**

Nei sabati comunisti l'ideologia funziona come una «forza produttiva»

Epilogo: la militarizzazione del lavoro

I sabati comunisti, basati sugli incentivi ideologici, rappresentano un esperimento importante all'interno della strategia di Lenin rivolta alla eliminazione della carestia e della anarchia.

Ma non bastano: l'anarchia e il boicottaggio continuano

Lenin introduce allora gli incentivi basati sulla coercizione e la militarizzazione del lavoro.

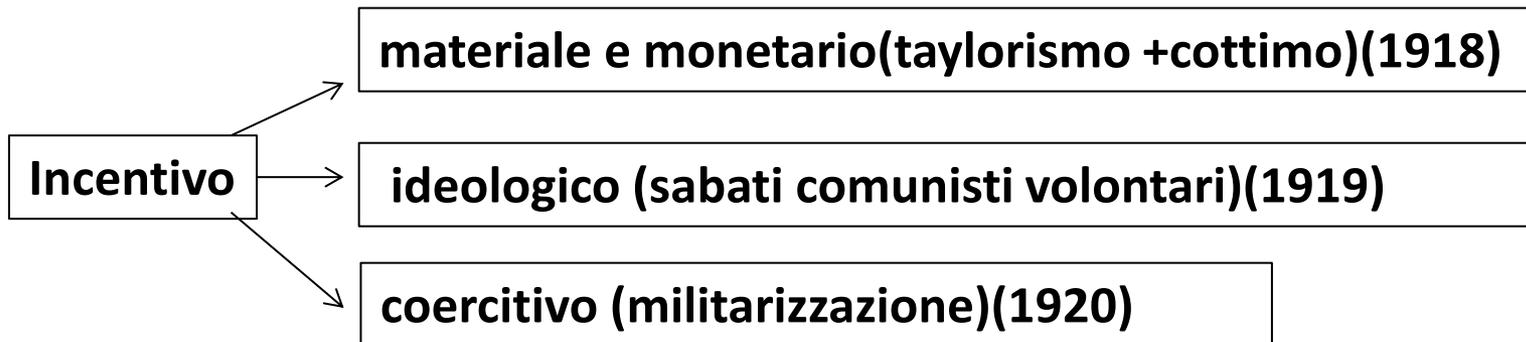
Trozkij nel maggio del 1920 è incaricato di riorganizzare e militarizzare il lavoro dei trasporti

Lenin sostiene: «**la gente muore di fame nella Russia centrale mentre il grano c'è ma è difficile trasportarlo per colpa del caos**»

Evidentemente, «**non si può fare la guerra senza le ferrovie**»

Sintesi e conclusioni: la questione degli incentivi

Lenin per far uscire l'URSS dallo stato di carestia, anarchia e caos in cui si trova nel 1918, utilizza tre strategie **complementari**, ognuna centrata su una tipologia incentivante,



Bibliografia essenziale

Lenin, V. (1913), *Il Sistema scientifico per spremere il sudore*,
OC. Vol.18, Ed, Riuniti, 1967, Roma, pp.573-74

Lenin, V. (1914), *Il taylorismo asserve l'uomo alla macchina*
OC. Vol.20, Ed, Riuniti, 1967, Roma, pp.141-143

Lenin, V. (1918), *I compiti immediati del potere sovietico*
OC. Vol.27, Ed, Riuniti, 1967, Roma, pp.231-248

Linhart, R, (1977), *Lenin, i contadini e Taylor*, Coines, Roma, p.125

Pala, G. (2019), *L'ombra senza corpo*, La Citta del Sole, Napoli, p.67

GRAZIE PER L'ATTEZIONE